



Interventi di miglioramento dell'accessibilità alla viabilità forestale del Parco **Documento a cura dell'Ufficio tecnico del Parco Nazionale**

Il Parco Nazionale Isola di Pantelleria custodisce un patrimonio di beni ambientali e culturali senza pari nel mondo e pertanto, l'Ente pienamente consapevole del suo ruolo nella tutela e salvaguardia del patrimonio di biodiversità, geodiversità e paesaggistico rurale, ha avviato un serie di studi, ricerche, lavori, servizi, forniture - "Parco Progetti" - volti a realizzare sul territorio diversificati interventi, tangibili e intangibili, finalizzati al raggiungimento nei prossimi anni di un "ECOSVILUPPO" dell'Isola di Pantelleria.

Il territorio compreso nel Parco Nazionale per le sue caratteristiche paesaggistiche e naturali rappresenta un luogo che per alcune incantevoli zone, se opportunamente attrezzato, può garantire l'accessibilità per tutti e migliorare la diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta ecoturistica.

L'Ente Parco in particolare, sta realizzando diversi interventi di ripristino della viabilità forestale anche con la collaborazione del Comune, per consentire il passaggio di automezzi di pubblica utilità come previsto nel nuovo Piano Antincendio Boschivo (Piano AIB) del Parco Nazionale e di soccorso, nonché per agevolare il raggiungimento di Geositi e Beni rurali di pregio architettonico ricadenti nel Parco nazionale da parte di visitatori come bambini, anziani e persone con disabilità.

In riferimento ai lavori di ripristino della viabilità forestale che conducono al Geosito "Cratere del Monte Gibeles", è interesse specifico dell'Ente impegnarsi affinché la biodiversità e la geodiversità del bene vengano tutelate, conservate e promosse, permettendo ad una fascia più ampia possibile di cittadini di poterne usufruire in modo agevole, garantendo questo diritto anche a coloro i quali presentano deficit motori o sensoriali permanenti o temporanei.

Rendere fruibili le aree naturali protette rappresenta, infatti, una sfida di civiltà, in ossequio tra l'altro al principio costituzionale che afferma: "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

In questo quadro, il Parco Nazionale Isola di Pantelleria presenta notevole interesse ed è impegnato nella realizzazione del "Sentiero dei Parchi" secondo lo spirito della "Carta Europea del Turismo Sostenibile". Azioni, queste, volte al superamento delle barriere architettoniche, con l'obiettivo di creare percorsi e iniziative specifiche per il miglioramento dell'accessibilità delle strutture e dei servizi rivolti a tutte le utenze. Tutto questo si inserisce nell'iniziativa "Parcopertutti: il progetto di Turismo accessibile e inclusivo per le persone fragili, che punta a porre le basi affinché tale principio, anche per quanto riguarda le aree naturali protette, venga attuato.

Gli interventi sulla viabilità forestale realizzati finora, riguardano la manutenzione ordinaria che contempla, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di interventi:

- a) il livellamento del piano viario o del piazzale;
- b) il ricarico con inerti;
- c) la ripulitura e la risagomatura delle fossette laterali;
- d) il tracciamento o il ripristino degli sciacqui trasversali;
- e) il ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, la manutenzione della viabilità forestale e delle opere connesse;
- f) la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la risagomatura localizzata delle stesse;
- g) il rinsaldamento delle scarpate con graticciate o viminate;
- h) il taglio della vegetazione arbustiva, la potatura della vegetazione arborea e il taglio delle piante sradicate o pericolanti;
- i) la sostituzione della pavimentazione esistente.

Il personale dell'ex Azienda FF.DD., da anni richiedeva un intervento comunale dando la disponibilità dei propri lavoratori avventizi. Così, dalla prima decade di ottobre alla fine del 2020, entrambe le maestranze hanno operato in sinergia. terminate le giornate lavorative dei regionali il lavoro prosegue solo con la manodopera comunale.

L'attività di manutenzione della viabilità forestale è iniziata i primi di ottobre da Montagna Grande – Cuddia Mida, proseguendo a Randazzo, Tikiriki, Gibeles, Serraglia, anche a seguito della segnalazione del Corpo Regionale delle Foreste che ha evidenziato la necessità di intervenire sulla viabilità forestale per garantire la sorveglianza antincendio, il pronto intervento e soccorso, così come quella di vigilare sul fenomeno di abbandono dei rifiuti e sul dissesto idrogeologico.

Ente Parco Nazionale Isola di Pantelleria

Via San Nicola, 5 - 91017 Pantelleria (TP) 0923/569412 - C.F. 93077090814

e.mail: info@parconazionalepantelleria.it - PEC: protocollo@pec.parconazionalepantelleria.it

Il tratto iniziale della viabilità in zona Randazzo e il passo del Khàlkhì verso il cratere del Gibebe, durante questa attività di manutenzione, hanno evidenziato una serie di criticità ambientali su cui è stato necessario intervenire con un ripristino della transitabilità sicuramente percepibili.

Questo perché, entrando nei dettagli, l'intervento realizzato mitigherà l'azione erosiva delle acque di ruscellamento superficiale. Per questo sono stati per il momento abbozzati degli "inviti" ossia dei drenaggi superficiali per far defluire e confluire le acque in vasche di assorbimento in terra. Il piano viario, talvolta pietroso-detritico e disconnesso, è stato parzialmente risagomato, riprofilato e livellato ricoprendolo prevalentemente con terra reperita dagli accumuli di terriccio e materiale solido nei punti di sella del percorso stradale o dalle cunette. Laddove questi accumuli erano assenti è stato utilizzato del terreno recuperato da "cumuli" di terra naturale (colluvioni) formati dal trasporto di materiale solido da parte delle acque di ruscellamento che talvolta formano delle sacche di riempimento di terreno nelle irregolarità concave del substrato roccioso poste ai margini della viabilità secondaria forestale.

La vegetazione che ricopriva le scarpate a bordo strada, composte da coltri pedologiche detritiche, o su rocce profondamente alterate e fratturate, ostacolava il passaggio di automezzi. Durante le operazioni di rimozione e pulizia della vegetazione stessa, verosimilmente, i blocchi instabili sono crollati e in parte sono stati rimossi per garantire la sicurezza della fruizione. La piccola scarpata "viva", originatasi dal distacco di materiale, nei prossimi mesi sicuramente sarà mascherata dalla nuova vegetazione come osservato in altre zone che da qualche mese sono state oggetto di manutenzione ordinaria ed ora risultano mantellate da muschi ed humus trasportato dalle acque.

Riconosciamo sicuramente che l'attuale aspetto dell'intervento nell'ultimo tratto che porta al cratere del M.te Gibebe, conduce a pensare ad un impatto visivo non trascurabile agli occhi di chi conosce quel tratto di viabilità nella sua veste di completo abbandono da molti anni, ma grazie a tale intervento di manutenzione forestale, si è riportata la preesistente viabilità alla sua piena funzionalità (classe III e IV). Si ribadisce, quindi, che questi tracciati non sono a esclusivo uso pedonale, ma tratti di viabilità forestale frequentata dagli escursionisti e che per l'invasione della vegetazione naturale si è mimetizzata a "sentiero trekking". Tra l'altro questi interventi posti tra leccete ed arbusteti in continuità orizzontale e verticale garantiscono il ripristino di una interruzione in grado di minimizzare e prevenire i grandi incendi grazie, appunto, al ripristino della viabilità che garantisce zone di discontinuità della vegetazione, migliorando l'accessibilità al bosco. Le poche zone che appaiono livellate e più ampie di prima non sono altro che la conseguenza di un'azione di sola pulizia di banale vegetazione (rovi, erbe, ecc) e saranno utilizzate per eventuale stazionamento di mezzi ed attrezzature antincendio o come punti di sosta di automezzi di soccorso. In queste aree la larghezza della carreggiata permette il flusso veicolare in modo alternato, favorendo la creazione di zone di appoggio a un'efficace viabilità forestale necessaria al raggiungimento di un incendio o ad un eventuale allontanamento in caso di pericolo.

In particolare gli interventi di manutenzione della viabilità (strade, piste, mulattiere e sentieri) consentono l'ottimale espletamento delle attività silvocolturali e di vigilanza e di controllo del territorio necessarie alla prevenzione incendi, permettendo di ridurre il tempo intercorrente fra l'allarme e l'inizio delle operazioni di estinzione, garantendo una rapida operatività dei mezzi AIB e del personale impiegati nelle attività di repressione dell'incendio.

Non dobbiamo dimenticare che l'Isola è stata funestata non solo dal grande incendio boschivo del 2016, ma anche da quello del 1999 e da tanti altri (dagli anni '90 ad oggi) storicamente registrati e analizzati dal piano AIB per tipologia legata al fattore dominante di propagazione, con l'obiettivo di stabilire e identificare le strategie utili sia per la fase di lotta attiva, sia per la prevenzione selvicolturale. La gran parte di questi incendi si sono alimentati a causa delle condizioni topografiche del territorio (inclinazione, altezza, esposizione) o del vento, ovvero dalla combinazione di entrambi. Mantenere la viabilità esistente, non realizzandone nuova, con l'obiettivo di attenuarne l'impatto percettivo, è dovere istituzionale di questo Ente, nel rispetto delle peculiarità ambientali e paesaggistiche e tenendo presente che questi interventi necessari per la salvaguardia dell'ambiente e della pubblica e privata incolumità, non innescano impatti irreversibili, ma sono volti al mantenimento e la tutela, anche integrale, dell'ambiente potendo coniugare anche la conservazione e salvaguardia della biodiversità. Il tutto va valutato in un'ottica pianificatoria e in un orizzonte temporale volto a garantire il mantenimento dello stato climax (stabilità dell'ecosistema) dell'ambiente in un dato luogo meritevole di tutela.



In quest'ottica, quindi, le attività svolte sono un primo intervento di tipo infrastrutturale necessario per mitigare le difficoltà e le carenze connesse al territorio da difendere, in particolare attraverso il livellamento della carreggiata che, si ribadisce, ha mantenuto e mantiene le sue dimensioni originarie. Gli interventi infrastrutturali programmati dall'Ente Parco, che si basano sui principi di ingegneria naturalistica ed ambientale, sono supportati da piani di manutenzione costanti nel tempo che oltre a garantire la stabilità e la mitigazione del rischio idrogeologico siano in grado di coniugare il mantenimento e la tutela degli habitat e della biodiversità. Infatti, alla luce dei finanziamenti ricevuti dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del programma "Parchi per il Clima 2020" la viabilità forestale sarà corredata da opere di mitigazione dell'erosione del suolo: palizzate in legno, palificate e grate vive, rivestimenti in pietra e legno di vasche di drenaggio assorbenti al momento individuate e localizzate, canaline trasversali di scolo confluenti in pozzetti disperdenti.

L'Ente sta altresì ragionando sull'opportunità di considerare i tratti prettamente forestali della viabilità AIB, accessibile solo ai mezzi di soccorso e a quelli muniti di speciale autorizzazione (transito a motore per i diversamente abili, previo regolamento) limitando il traffico in modo da minimizzare l'impatto dei veicoli a motore, garantendo la percorribilità a piedi, per mantenere, così, un elevato grado di naturalità dell'area.

Ufficio Tecnico
Ing. Gaspare Inglese
Geol. Carmine Vitale

Il Direttore
Dott. Antonio G. Parrinello